

Zeitschrift: Freidenker [1956-2007]
Herausgeber: Freidenker-Vereinigung der Schweiz
Band: 92 (2007)
Heft: 2

Artikel: Libero pensiero : la fine della fede
Autor: Spielhofer, Roberto
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1089366>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 03.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La fine della fede

Mentre è uscito negli Stati Uniti il nuovo libro di Sam Harris *Letter to a Christian Nation*, volato ai primi posti delle classifiche delle vendite, in Italia è stata pubblicata la traduzione in italiano del libro precedente dell'autore *La fine della fede*, titolo originale *The End of Faith*, ed anche in Italia è polemica.

Sam Harris, nato nel 1967 è un autore americano che si interessa di neuroscienze, neuroteologia e religione. Il suo Libro *The End of Faith* ottenne il premio 2005 PBN/Martha Albrand. I suoi saggi sono stati pubblicati sulla Los Angeles Times, sulla The Times di Londra e sulla rivista Free Inquiry, rivista bimestrale di opinione laico umanista che tratta argomenti dal punto di vista del libero pensiero.

Laureato in filosofia presso la Stanford University, Harris ha condotto approfonditi studi sulle tradizioni religiose sia dell'Occidente sia dell'Oriente. Vive a New York City e sta attualmente conducendo ricerche sulla base neuronale delle credenze religiose.

La fine della fede apre con la descrizione dell'ultimo giorno di un attentatore suicida. In un capitolo introduttivo Harris appella di por fine al rispetto e alla tolleranza per i sistemi competitivi di credenze religiose che descrive come essere tutti carenti rispetto all'onore della prova. Mentre mette in evidenza i pericoli posti da gruppi religiosi ora armati con la più recente tecnologia, Harris è ugualmente critico della moderazione religiosa, che descrive come "Il contesto nel quale la violenza religiosa non potrà mai essere adeguatamente contrastata."

Harris continua esaminando la natura stessa della fede, sfidando la nozione che possiamo in qualsiasi senso godere della libertà di credo - perché, come fa notare, "la fede è una fonte potenziale d'azione." Invece postula che per essere utile, le fedi devono essere sia logicamente coerenti sia veramente rappresentative del mondo reale. Fintanto che la credenza religiosa non riesce di

ancorarsi a evidenze empiriche Harris paragona la religione ad una forma di malattia mentale la quale egli dice "permette a esseri umani altrimenti normali di raccogliere i frutti della pazzia e considerarli sacri."

Harris continua con una breve analisi del cristianesimo lungo i secoli, includendo l'inquisizione e la storica persecuzione delle streghe e degli ebrei. Egli sostiene che, lungi dall'essere un'aberrazione, la tortura degli eretici era semplicemente una espressione logica di dottrina cristiana - una che, afferma, era chiaramente giustificata da uomini come sant'Agostino. Andando ancora oltre, Harris vede l'olocausto trarre essenzialmente ispirazione dal tradizionale antisemitismo cristiano. "Consapevolmente o no" dice "i Nazisti erano agenti di religione."

Possibilmente l'aspetto più controverso di *La fine della religione* è una valutazione e una critica senza compromessi dell'Islam, che Harris descrive essere un "culto della morte". Egli deduce un chiaro legame tra l'insegnamento islamico e le atrocità terroristi come 9/11, tesi che consolida con cinque pagine di citazioni del corano. Presenta pure risultati di ricerche che dimostrano che una percentuale significativa di musulmani in tutto il mondo giustificherebbe gli attentati suicidi come una tattica legittima. In un attacco a quello che definisce "l'irragionevolezza della sinistra," Harris critica coloro che ostentano una illogica volontà di addossare l'intera colpa per tali attitudini sulla politica estera degli Stati Uniti.

Tuttavia Harris fa una critica altrettanto severa del ruolo della destra cristiana nell'America contemporanea, che influenza aree come la politica sul sesso e la droga, la ricerca sulle cellule staminali e la prevenzione dell'AIDS nel terzo mondo. In quello che vede come una costante deriva verso la teocrazia, Harris critica aspramente figure politiche sia del legislativo sia del giudiziario statunitense per quello

che considera come uno spudorato fallimento di separare lo Stato dalla Chiesa nelle loro singole funzioni. "Non solo non ci vergogniamo ma ne siamo addirittura compiacenti."

In seguito Harris prosegue con il tracciare ciò che definisce una "scienza del bene e del male" - un approccio razionale all'etica che, dichiara, deve necessariamente essere asserrato nelle questioni di felicità e di sofferenze umane. Egli parla della necessità di sostenere "comunità morali," una impresa nella quale sente che le separate identità morali religiose dei dannati e dei salvati non possono giocare una parte. Però Harris è critico della posizione del relativismo morale, e anche di ciò che egli chiama "la falsa scelta del pacifismo."

In chiusura Harris si rivolge al tema della spiritualità dove trae la sua ispirazione dalle pratiche delle religioni estremo orientali, argomentando che per quanto concerne la spiritualità occidentale sembriamo di esser rimasti indietro rispetto all'estremo oriente. Discute della natura della consapevolezza e come il nostro senso dell' "io" possa essere indotto a scomparire usando le tecniche di meditazione. Persostenere le sue tesi, Harris cita mistici estremo orientali come Padmasambhava, però non ammette elementi soprannaturali nel suo argomento - "il misticismo è un'impresa razionale," afferma, "la religione no."

Traduzione rs

www.wikipedia.org

Sam Harris
La fine della fede. Religione, terrore e il futuro della ragione.

Nuovi Mondi Media
2006
pag. 264
18,50
ISBN
88-89091-32-0



Per una recensione più approfondita a cura di Raffaele Carcano vedi: www.uaar.it/ateismo/opere/127.html

Das Buch ist leider noch nicht auf Deutsch erschienen.

The End of Faith